Anno XI. Martedì 5 Settembre 1876 N. 219

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del primo settembre pubblica il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Veduto il regio decreto del 21 dicembre 1850, che approva il regolamento sulle attribuzioni dei ministeri e segretari di Stato;

Vedute le leggi 23 marzo 1853 e 20 novembre 1859, ed il regolamento 23 ottobre 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno sottoposti a deliberazione del Consiglio dei ministri i seguenti oggetti:

1. Le questioni d'ordine pubblico e di alta amministrazione;

2. I progetti di legge da presentarsi al Parlamento;

3. I progetti di trattati;

4. Quelli dei decreti organici;

5. Le questioni di diritto internazionale e d'interpretazione dei trattati;

6. I conflitti di attribuzione fra i diversi ministeri e gli uffici che da essi dipendono;

7. Le petizioni che dal Parlamento sono inviate al Consiglio dei ministri;

8. Le proposte che si riferiscono alle relazioni dello Stato colle podestà ecclesiastiche;

9. Le nomine al Senato del Regno, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ai Comandi generali, quelle dei ministri presso le potenze estere, dei presidenti, procuratori generali ed avvocati generali presso i Collegi giudiziari, dell'avvocato generale erariale, dei prefetti, sottoprefetti, comandanti delle divisioni militari, dei dipartimenti marittimi, le nomine dei segretari generali dei ministeri, dei direttori generali e degli altri capi delle amministrazioni generali centrali, e delle amministrazioni governative provinciali;

10. Le dimissioni, collocazioni a riposo e destituzioni dei funzionari indicati nel precedente n. 9.

Art. 2. Saranno proposti in Consiglio dei ministri:

1. I progetti di regolamento per l'esecuzione delle leggi; i regolamenti generali d'amministrazione e tutti gli affari per cui debba provvedersi per decreto reale, con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il ministro competente non intenda uniformarsi al parere del Consiglio di Stato;

2. I progetti di decreti reali con cui si esauriscono i ricorsi fatti al Re a termini dell'articolo 9, n. 4, della legge sul Consiglio di Stato;

3. Gli uffizi motivati alla Corte dei conti nei casi in cui si richiede la registrazione con riserva anteriormente deliberata dal Consiglio dei ministri;

4. Le proposte di estradizione a farsi ai governi esteri e fatte da essi;

5. Le relazioni dei conflitti sollevati dall'autorità giudiziaria od amministrativa.

Art. 3. Il presidente del Consiglio dei ministri ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il registro delle deliberazioni.

Egli ne comunica per iscritto a tutti i ministri le deliberazioni di massima, ed a ciascuno di essi quelle di cui deve curare l'esecuzione.

Art. 4. Al presidente dei Consiglio sono rivolte le domande dei ministri, perchè gli affari che debbano proporre siano posti all'ordine del giorno.

Egli è in diritto di richiedere che sia portato in Consiglio qualunque affare, anche non compreso nei precedenti articoli, sul quale creda opportuno di provocare una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 5. Il presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il Gabinetto, mantiene l'uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i ministeri, e cura l'adempimento degli impegni presi dal Governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento e nelle manifestazioni fatte al paese.

Chiede conto della esecuzione delle deliberazioni prese in comune dai consiglieri della Corona, e riceve comunicazione delle circolari, manifesti e relazioni di ciascun ministro che impegnino l'indirizzo del Governo, e dell'amministrazione generale, che per le stampe debbano essere recate a cognizione del pubblico.

Art. 6. Ciascun ministro comunica al presidente del Consiglio la nota colle analoghe specificazioni di tutti i decreti che intende portare alla firma reale. Il presidente può sospenderne la proposta, richiedere schiarimenti e deferirne l'esame al Consiglio dei ministri.

A lui dovrà, prima dell'esecuzione, essere comunicata ogni pratica, la quale importò spesa straordinaria, od accenni a renderla necessaria.

Art. 7. Il ministro degli affari esteri conferisce col presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnano la politica del governo nei suoi rapporti coi governi esteri.

Art. 8. Il presidente del Consiglio dei ministri controfirma i decreti di nomina dei ministri segretari di Stato, ed esercita le attribuzioni di segretario dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

L'Ordine del giorno dell'avv. Paolo Billia nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale.

È nota, ed a chi non fosse nota la rammentiamo, la proposta fatta tre anni or sono, senza punto badare a ragioni di competenza, dal consigliere avvocato Paolo Billia, in allora deputato al Parlamento, insieme ad altro suo collega, sulla opportunità di sopprimere il R. Istituto tecnico di Udine, e di decretare l'istessa sorte per la Stazione agraria e la Scuola magistrale.

Senza ragionar tanto pel sottile, e come la gravità della cosa l'avrebbe richiesto, si chiedeva alla Provincia che, per il numero, ritenuto scarso, d'allievi; per la somma, considerata come *enorme* che ognuno d'essi costava; per la soverchia abbondanza di Istituti Tecnici nel Regno, desse, a ristoro delle distrette finanziarie e per la prima, *il bell' esempio d'abnegazione* di abolire il proprio Istituto.

È questo un fatto storico che non si distrugge. Gli atti del Consiglio provinciale informino.

Ma il Consiglio non seguì punto le idee dell'on. Billia, che di fronte alla pregiudiziale presentata dall'on. Galvani e concepita in questi termini: « *Il Consiglio, compreso della necessità dell'istruzione tecnica, non trova conveniente di trattare in forma incidentale l'importantissimo argomento dell'Istituto Tecnico Provinciale e passa all'ordine del giorno* » ritirò la proposta, riservandosi di formularne un'altra concreta e speciale.

Dopo tre anni, e precisamente nella Seduta del 1 corr., lo stesso avv. Billia viene ad esporre al Consiglio talune sue idee che, senza costituire una proposta nè concreta, nè speciale, mirerebbero tuttavia allo scopo già da lui vagheggiato.

Argomenti nuovi l'avv. Billia non espose, e dopo aver gridato all'insulto di cui, egli dice, lo fecero bersaglio coloro che, a mezzo della pubblica stampa, difesero l'Istituto dagli inconsultissimi di lui attacchi, dopo essersi dichiarato il più caldo fautore dell'istruzione tecnica che, a suo dire, preferisce alla classica; asseriva con belle parole che l'Istituto di Udine non dà risultati, che questa specie di istruzione non attecchisce, che ogni alunno licenziato costa l'*enorme* somma di L. 12000, (1) che il numero degli allievi è sempre assai scarso, mentre quello degli Istituti in Italia eccede il bisogno. Invece di Istituti tecnici nelle singole provincie, continua egli, si dovrebbe fondarne uno per ogni regione, e l'erario provinciale provvederebbe a mantener fuori del Friuli quindici giovani, e questi sarebbero, secondo lui, i veri mezzi per rendere proficua sotto l'aspetto economico, tecnico e didattico la istruzione.

È doloroso che chi vuole parlare di istruzione, e in ispecialità della tecnica, non si faccia dovere di conoscere ben addentro l'organismo dei nostri Istituti e gli scopi a cui sono destinati.

(1) L'avv. Billia calcola sul numero eccezionalmente scarso di sei licenziati, e non pensa che, insieme a questi, circa un'ottantina di altri giovani godono del beneficio dell'istruzione. Per amore poi alle cifre tonde ritiene di oltre ventimila lire il valore d'affitto della parte del palazzo degli studj occupata dall'Istituto tecnico. Il buon senso di chi legge decida dell'attendibilità di queste cifre.

Un certo peso, per giudicare del vantaggio che recano le scuole è da darsi senza dubbio al numero degli allievi che le frequentano; ma anzitutto l'avv. Billia esagera sempre ne' suoi computi, ed in secondo luogo il numero è tutt'altro che il più importante criterio per inferire della bontà d'una istituzione. Il dire che una scuola è buona perchè ha cento allievi, e che un'altra è inutile perchè ne ha soli cinquanta, è poco meno che un assurdo, e l'esperienza ha tante volte dimostrato essere il profitto proprio in ragione inversa del numero degli scolari. È falso poi l'asserire che l'Istituto di Udine difetti di allievi.

Nel 1873, epoca in cui l'avv. Billia proponeva la soppressione, il numero di frequentatori salì da 71 a 75, poi a 88 e nel corrente anno è di 86. Se per la ragione di queste cifre si dovesse ritenere inutile l'Istituto di Udine, ben 48 altri, fra i 70 del Regno, meriterebbero d'essere soppressi.

Converrebbe che il consiglier Billia si fosse informato un po' meglio del successivo svolgersi degli studj tecnici, che avesse attinto informazioni alle statistiche generali, che si fosse dato cura di vedere e sapere quel che si fa, e, ne siam certi, avrebbe evitato di nuovamente esporre idee che certamente non possono tornare gradite a chi si preoccupa dell'avvenire economico e della coltura del paese, e che per evitare lo smacco dell'altra volta ha dovuto inzuccherare con blande frasi rettoriche e stemperarle in un ordine del giorno che, come ben disse uno dei consiglieri, per buona sorte lascierà il tempo che ha trovato.

I licenziati, è vero, non sono molti; ma, non dubiti l'avv. Billia, cresceranno. L'esiguo numero da lui altamente lamentato in questi ultimi anni deriva dalla diminuzione che egli stanto deplorò nel 1873, ed è naturale ed evidente che il cresciuto numero degli alunni trarrà con sè un corrispondente aumento di giovani che si presentino all'esame di licenza. Ma è proprio un non aver la minima idea di ciò che sia l'Istituto tecnico il valutarne i risultati dal solo numero di coloro che conseguono la licenza. Lasciando per ora a parte considerazioni di grandissimo valore e favorevolissime al nostro asserto, l'efficacia dell'istruzione tecnica deve misurarsi non soltanto dal numero di giovani che annualmente compiono i loro studi, ma anche da coloro che studiano due od un solo anno od anche una sola materia. Nè convien credere che per coloro che si perdono per via il beneficio della scuola vada perduto. Gli Istituti tecnici sono costituiti in modo che provvidamente nei primi corsi ponno disporre gli allievi ad approfittare di insegnamenti speciali dati in scuole speciali, e non è raro quindi il caso di veder giovani che, compiuti i primi anni, passino poi od ai collegi militari, od alle scuole di marina, od all'Istituto forestale di Vallombrosa, od in altri stabilimenti esteri, o si dedichino alle industrie ed ai propri affari. Ben fu definito l'organismo degli Istituti tecnici col simbolo geometrico di più circoli concentrici, di cui ognuno sta a sè pur formando un tutto nell'assieme.

Il numero degli Istituti esistenti in Italia al principio del 1861 era di 15, con 1094 giovani inscritti; attualmente è di 70 (33 regi come quello di Udine, 37 a tutto carico delle provincie) con 5495 frequentatori. Come spiega l'avv. Billia un aumento sì rapido? Come farebbe a sostenere che l'istruzione tecnica in Italia non attecchisce, non fa buona prova, non soddisfa ai bisogni del paese, non è generalmente desiderata, non è popolare?

Crede il consiglier Billia che si possa pensare sul serio a distruggere i 70 Istituti per sostituirvi i suoi regionali che sommerebbero a dieci od undici? I 537 allievi che attualmente frequentano i sei Istituti tecnici del Veneto vadano dunque tutti a Venezia, come prima del 1866, ed i Friulani sieno i primi a dare il *bell'esempio d'abnegazione!*

La regione veneta che comprende otto provincie conta sei di tali Istituti, tre regi: Venezia, Udine, Vicenza; e tre provinciali: Treviso, Padova, Verona. Si è sempre inteso dire che le tre ultime avrebbero desiderato che i loro Istituti fossero regi, che fecero a questo scopo le più vive domande al Ministero, perchè l'Istituto regio avrebbe loro prodotto un risparmio nella spesa di circa la metà e di più assecurato molti vantaggi. Ma se quelle voglion mantener l'istruzione tecnica ad ogni costo, che direbbe il paese se la Provincia nostra pensasse a distruggere il suo Istituto?

Pur troppo non è la prima volta, nè la sola istituzione per la quale troviamo l'avv. Billia avversario, sia pur sotto veste di splendido favoreggiatore; ma la civiltà non si mantiene e prospera che a prezzo di lotte e di sudori.

UNA SINGOLARE CONFESSIONE

Se volete sapere perchè s'hanno da fare le elezioni a presto, andate a domandarlo all'onor. Lazzaro, uno dei più famosi, se non dei più validi campioni del Ministero attuale, che ve lo dice nel suo *Roma*.

Le elezioni, secondo il *Roma* di Napoli, devonsi fare perchè « il tempo invece di giovare « nuocerebbe al Ministero ed alla parte che lo « sorregge, imperocchè col tempo si sciuperà « quel grande capitale del malcontento accu« mulato dagli errori dei passati gabinetti, ca« pitale che deve essere la prima forza per trion« fare nelle elezioni generali. »

Insomma calcolano, non già sui meriti propri, ma sugli errori altrui. E siccome quel malcontento artificiale, cui una opposizione faziosa si occupò ad accumulare sopra le amministrazioni passate si va dissipando, e restano invece le opere, dovute confessare per buone anche dai ministri presenti col mantenerle, così il *tempo* nuocerebbe alla Sinistra, e bisogna far presto le elezioni, se si vuole sfruttare il *capitale* del malcontento, non avendo nulla di buono da mettere del proprio.

Noi intendiamo perfettamente le ragioni del Lazzaro, che mostra di conoscere sè ed i suoi amici, e forse pensavamo qualcosa di simile. Soltanto non ci aspettavamo dalla sua bocca una simile confessione.

Dopo ciò il Lazzaro rimette a *tre anni* dopo la discussione della legge elettorale; giacchè la nuova Camera avrebbe prima molte altre cose da fare. Così non la pensa però l'onor. Bertani, che vorrebbe la riforma elettorale subito dopo ed un nuovo scioglimento da qui a pochi mesi; nè l'onorevole Mussi, il quale nella *Ragione* imperversa contro il programma di Caserta che non sarà mai accettato da lui e da' suoi amici.

La *Lombardia*, ultra-ministeriale oggi come jeri, crede all'opposto che il Ministero attuale, che deve formare un nuovo partito, « difficil« mente potrebbe oggi misurarsi senza svantaggi « coi partiti vecchi, coi partiti fatti. » Perciò dopo questa confessione affatto opposta consiglia a non fare le elezioni.

La stessa concordia di vedute regna del resto in tutta la stampa ministeriale, che non per nulla si chiamava indipendente quando smaniava di dipendere.

Sono queste confessioni molto opportune per illuminare quegli elettori, che sfogano il loro malcontento come i malati nel letto col voltarsi dall'altra parte, invece di reagire contro alla malattia da cui sono dominati.

LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Prendiamo dall'*Opinione* le seguenti assennate parole che saranno trovate molto convenienti dai nostri lettori:

La savia premura con la quale si vengono promuovendo e fondando le Associazioni costituzionali nelle città principali d'Italia attesta un risvegliarsi di vita politica, che è di ottimo augurio per lo svolgimento delle libere istituzioni.

La libertà non prende radice, nè si estende con l'apatia e l'inerzia, bensì con la lotta quotidiana e vigorosa. Allora soltanto ogni savia riforma sarà accolta con animo riconoscente, che sia stata esaminata con saviezza e domandata dalla coscienza popolare. Le Associazioni costituzionali, sentinelle vigili dell'incolumità delle patrie franchigie, possono anche per questo rispetto addurre all'Italia dei preziosi benefici. Perocchè ad esse spetta il nobile ufficio di dare un retto indirizzo all'opinione pubblica che gli arruffapopoli con istancabile operosità cercano di traviare.

Come la sonnolenza d'Italia fosse solo apparente, viene vittoriosamente attestato dallo zelo con cui preclari cittadini dei principali municipi si accinsero alla formazione delle Associazioni costituzionali. Chi potrebbe contestare che queste non corrispondano al sentimento delle popolazioni, vedendo con quanta sollecitudine gli uomini più insigni e importanti per l'ingegno, pei servigi prestati allo Stato o per l'alta posizione sociale accorsero ad inscriversi, rafforzandole con la loro adesione?

Appena, pel voto del 18 marzo, si rivelò all'Italia un pericolo di cambiamento nell'indirizzo nella politica generale, tosto si fece vivo il desiderio di intendersi e di unirsi a tutela

degli acquistati diritti e a difesa delle libertà nazionali.

Le Associazioni costituzionali non significano guerra al ministero, nè opposizione sistematica; significano soltanto vigilanza assidua agli atti del governo e ammaestramento a' popoli.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA.

Sappiamo essere intenzione dei promotori di convocare i soscrittori pel giorno 17 corr., onde eleggere il Consiglio dell'Associazione e per udire varie comunicazioni.

Si pregano intanto coloro che assunsero gentilmente l'incarico di raccogliere le firme di persone appartenenti principalmente al corpo elettorale, di voler restituire le schede al più tardi pel 10 corr., rimandandole alla libreria Gambierasi.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma al *Journal de Genève*:

Si assicura che i Cardinali hanno approvato alla unanimità la proposta di omettere nel futuro conclave alcune formalità e cerimonie affatto secondarie all'intento di affrettare la elezione del nuovo Papa e di impedire qualsiasi pressione od influenza straniera.

— Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

Crediamo di sapere da buona fonte che uno dei più distinti nostri agenti consolari all'estero ha ricevuto ordine dal Governo di recarsi in Palestina, ove il fermento nella popolazione musulmana e nella cristiana è giunto a tal punto da far temere prossimi gravi avvenimenti.

— Da Roma ci comunicano che quest'anno l'anniversario del 20 settembre sarà celebrato in modo pomposo e straordinario. Oltre la collocazione in Campidoglio delle lapidi ai caduti per la patria e le consuete onoranze ai morti di Porta Pia, il Municipio di Roma accorderà eziandio dei sussidi alle famiglie romane che più patirono per la causa italiana.

— Rioccupiamoci di monsignor Di Giacomo, senatore. Non starebbe, come abbiamo riferito, che egli abbia domandato perdono al papa pel suo voto al Senato. Egli avrebbe semplicemente scritto al Papa una lunga e patetica lettera per dimostrargli che egli, assistendo ai lavori del Senato, non ha creduto di venir meno agli obblighi del suo sacro ministero, ma bensì di conciliarli coi doveri di libero cittadino.

— Ai Municipi e alle Camere di commercio delle principali città marittime del Regno, il Governo spedirà a giorni copia del regolamento intorno ai Punti Franchi, secondo la redazione fattasene al Ministero delle finanze e giusta alcune leggere modificazione introdottevi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

— Il pellegrinaggio cattolico di Savoia a Roma, composto di oltre a duecento persone, muoverà da quella provincia l'11 corrente e si troverà in Roma circa il 22 settembre.

— Leggesi in una corrispondenza romana dell'*Unione*:

Oggi posso dirvi che, non appena sia qui tornato l'on. Mancini, tra lui e il suo segretario generale, comm. La Francesca, saranno presi gli opportuni accordi per dare l'ultima mano a quattro o cinque progetti d'indole giudiziaria, destinati certo a una larga discussione nella stampa e nel Parlamento. Si tratta di risolvere il problema d'una giustizia più spedita e che dia maggiori garanzie alla società e agli imputati, istituendo una sezione d'accusa dovunque ci sia un circolo d'Assisie — e in qualunque caso in ognuno dei capoluoghi di provincia. Per le spese dei soli testimoni, questa innovazione potrebbe condurre a un'economia di circa ottocentomila lire. Altre economie darebbe l'ordinamento, diverso dal presente, della giustizia correzionale, in modo da bastare un pretore a condurla, coadiuvato da una seconda giuria.

— Leggiamo nell'*Italia Militare*:

In esecuzione del R. decreto primo agosto 1876 sui soldati che a mente dell'art. 319 del codice penale per l'esercito debbono passare in un corpo disciplinare, al primo novembre prossimo venturo saranno formate due compagnie di disciplina speciali che avranno la loro sede l'una a Chioggia e l'altra a Barletta.

— Leggesi nell'*Araldo*: Il prefetto di Arezzo è stato revocato. Malgrado gli avvertimenti del Ministero, questo funzionario mostrò abitualmente una compiacente tolleranza verso alcune società politiche palesamente avverse all'ordine attuale di cose. Giorni sono, egli permise che si desse la massima pubblicità ad una iscrizione in onore del Mazzini, contenente le più sconcie contumelie contro la monarchia ed offese inverecondе contro la sacra persona del Re. Invitato dal Ministero a dare spiegazioni in proposito, il signor prefetto mandò semplicemente copia della famosa iscrizione al ministro dell'interno, senza curarsi di giustificare la sua condotta così poco regolare. Il Nicotera rispose annunziandogli la destituzione. E fece bene.

ESTERO

Austria-Ungheria. Da Miramar, l'Imperatrice intraprenderà una gita su un battello a vapore per Fiume, Lacroma e per Corfù. Sabato prossimo giungerà il principe ereditario.

Germania. Un corrispondente da Berlino fa le sue meraviglie pel modo con cui i fogli ufficiosi cercano di solleticare l'ambizione dei nazionali liberali, cui fanno intravedere la possibilità di diventar persino ministri, qualora si stacchino dal partito progressista: « I nazionali liberali, dice il corrispondente, dovrebbero allearsi coi tedeschi-conservativi, e poi? diventeranno essi realmente ministri, o non saranno piuttosto i membri della nuova frazione che vi avranno maggiori diritti? Chi si unisce ai tedeschi-conservativi fa causa comune con un partito, il quale ha di mira l'allontanamento dei due ministri Falk e Camphausen. I nazionali-liberali faranno quindi assai meglio di conservare la loro posizione; nessuno d'essi ebbe mai la pretesa di diventar ministro, e perciò non si lascieranno attrarre dalla nuova esca ».

Russia. Il *Messaggere della Prefettura di Pietroburgo* reca che la corporazione dei negozianti di Pietroburgo ha messo a disposizione dell'Imperatore r. 22,140 destinati alle vittime della guerra, e che l'Imperatore ne è stato commosso.

Inghilterra. Il governo inglese non si occupa soltanto a fortificare esternamente la sua posizione nelle Indie, ma pare sia intenzionato anche di dare nell'interno basi più solide e più sicure, coll'introdurre riforme fondamentali nell'organizzazione del servizio civile e dell'armata indigena. Destò qualche maraviglia nelle Indie, che nel mentre nell'aprile passato fu proclamato in Inghilterra il nuovo titolo dell'Imperatrice delle Indie, questa proclamazione fin oggi non ha ancora avuto luogo nelle Indie stesse in un modo formale e solenne.

Belgio. La Federazione liberale del Belgio discuterà quanto prima i risultati dell'inchiesta da essa fatta per riformare la legge elettorale e assicurare in modo efficace la libertà dell'elettore durante la votazione. Il Comitato ricevette un gran numero di proteste.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 28 agosto 1876.

Il Consiglio provinciale nella ordinaria adunanza del giorno 14 corrente adottò le seguenti deliberazioni.

— Rielesse i signori Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo e Maniago co. Carlo a membri effettivi, ed i signori nob. Ciconi Beltrame cav. Giov., e co. Groppléro cav. Giov. a membri supplenti per formar parte del Consiglio provinciale di Leva;

— Nominò i signori Pauluzzi dott. Enrico e Bellina Antonio membri della Commissione incaricata di formar la lista dei Periti per l'applicazione della Legge sulla tassa di macinazione dei cereali;

— Rielesse il sig. Fabris cav. dott. Battista membro della Giunta provinciale di statistica pel quinquennio 1877-1881;

— Confermò il sig. Fabris stesso a membro della Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico di Udine pel quinquennio 1877-1881;

Avendo le suaccennate deliberazioni riportato il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione diede agli eletti analoga partecipazione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2434.67 a favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti di Venezia per cura della maniaca Miscoria Caterina di Platischis da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1871;

— A favore dei proprietari delle case che servono ad uso di Caserme dei RR. Carabinieri in Ampezzo e S. Gio. di Manzano signori Benedetti Benvenuto e co. Trento Federico fu disposto il pagamento di L. 325 a saldo pigioni da 1 settembre 1876 a tutto febbraio 1877;

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2400 a favore della Presidenza della Commissione per l'Esposizione bovina da erogarsi in spese occorrenti.

— Fu incaricato il Ricevitore provinciale di prestarsi alla esazione di L. 937.60 quali trattenute del 3 per cento sugli stipendi percepiti nel 1 semestre a. c. dai medci comunali aventi diritto al conseguimento della pensione, e ciò alla scadenza della quinta rata della sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 37 affari, dei quali n. 12 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 21 di tutela dei Comuni, e n. 4 risguardanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Pel Segretario
Sebenico.

N. 3037

Deputazione provinciale del Friuli

AVVISO.

Nell'esperimento d'asta, oggi tenuto, per l'appalto del lavoro di vergatura, stuccatura e dipintura della galleria del ponte in legname sul Fella lungo la strada provinciale carnica del Monte Croce tronco I°, aperto sul dato regolatore di lire it. 1128.34, risultò ultimo miglior offerente il signor Larice Appolonio pel prezzo di it. lire 1084, salve le ulteriori migliorie in limite non minore del ventesimo, che venissero presentate nel termine dei fatali la cui scadenza è stabilita alle ore 12 merid. del giorno di sabbato 9 corrente.

Restano invariate le condizioni regolatrici dell'appalto, rese note col precedente avviso 21 agosto p. p. n. 2605.

Udine li 4 settembre 1876.

Il R. Prefetto Presidente
BIANCHI.

Il Dep. Provinciale
M. de' Portis

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Senatore Plezza. Ieri lasciava la nostra nostra città il Senatore Plezza venuto fra noi, come già annunciammo, a rappresentare il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio alle esposizioni ippica e bovina.

Sappiamo che il comm. Plezza, che è uno degli uomini più illustri e benemeriti che seggono in Senato e che è una grande autorità nella materia agraria, è partito portando seco la più favorevole impressione per le nostre esposizioni.

Egli espresse tale sua soddisfazione con vive e assai lusinghiere parole anche nel banchetto promosso dal nostro Municipio e dalle Commissioni direttrici, che ebbe luogo sabato scorso.

Alle parole del Senatore Plezza aveva dato occasione un brindisi molto opportunemente fattogli dal nostro Sindaco comm. di Prampero.

In questo banchetto parlò pure il nostro Prefetto comm. Bianchi pronunciando un applaudito discorso in cui ringraziò, come Presidente della Deputazione Provinciale, tutti quelli che contribuirono alla felice riuscita delle esposizioni, mostrando quanta importanza abbia non solo per questo paese, ma per tutta Italia l'incremento dell'industria agraria e come il Governo grandemente apprezzò ed incoraggi i nobili sforzi di questa Provincia.

Al Sindaco co. Prampero fu indirizzata la seguente lettera:

Onor. sig. Sindaco.

Un gruppo di abitanti del Distretto di San Donà ebbe una felice occasione di esperimentare la squisita gentilezza degli Udinesi.

Una questione equina, per singolari circostanze, era diventata per essi un'alta questione d'onore, la quale avea reso necessario l'esperimento del 4 settembre, che non avrebbesi potuto effettuare senza la gentile di Lei accondiscendenza, e senza la cortese cooperazione di nobili ed egregi cittadini.

I sottoscritti a nome anche di tutti quanti erano presenti nei passati giorni in questa ospitale città, non possono dipartirsene senza esprimere a Lei la loro gratitudine, e senza vivamente pregarla di volersene fare interprete presso gli altri signori cittadini e dilettanti che presero parte alla prova del *Dardo*, e si prestarono a fungere da testimoni e giudici nella prova così felicemente riuscita.

L'interesse che la popolazione di Udine prende per la razza equina friulana, è un ottimo augurio pel risorgimento di questa razza.

Gradisca, signor conte, le proteste della più verace e distinta stima che ci gode l'animo di attestarle a nome dei nostri concittadini.

Udine, 4 settembre 1876.

ARGENTINI GIANANTONIO
MARCO TRENTIN
MATTEO CRICO.

Da Vienna ci mandano la *Wiener landwirthschaftliche Zeitung* con segnata una notizia, cui traduciamo per i nostri lettori, che dovrebbero vedere da essa, come da altre da noi altre volte comunicate, come Oltralpe si pensa seriamente all'*irrigazione* e si viene in Italia a fare studii ed esami sul luogo, insegnando così anche noi quello che dovremmo fare, e pur troppo corriamo a rischio di essere gli ultimi, mentre dovremmo essere i primi a farlo. Ecco la notizia:

« *La gita del club degli agricoltori in Italia* è divenuta un fatto. Mentre i nostri lettori riceveranno questo foglio, s'è diretta per l'Italia una schiera di agricoltori desiosi di apprendere, ed ammirare sul luogo quelle opere, cui noi agogniamo da anni per il nostro doppio Impero. In Italia da molto tempo l'agricoltura si ha attirato grandemente l'attenzione delle classi dirigenti; ed il suo grande uomo di Stato fu nel tempo medesimo uno de' maggiori promotori dell'industria agricola italiana. Non ipocrite frasi, ma saranno parole di riconoscenza, di alta stima ed ammirazione e gratitudine prodotte da ferme convinzioni quelle che usciranno da taluno dei membri del nostro Club, quando dopo ispezionate le opere d'irrigazione dell'Alta Italia, beveranno alla memoria del creatore della più grande di esse, di Cavour ed in onore delle altre persone, che ivi conducono e promuovono gl'interessi della agricoltura. Speriamo che questo viaggio non sia fatto indarno, e che presto o tardi se ne vedranno gli effetti. »

Queste parole del Giornale di agricoltura di Vienna le abbiamo tradotte non soltanto per l'onore che vi si rende al Cavour ed agli altri promotori dell'industria agraria e dell'irrigazione in Italia; ma anche perchè servano di stimolo ai nostri possidenti a fare qualcosa di simile, ora che ne si apre una prospettiva di vedere alla fine anche nel nostro Friuli iniziarsi tra non molto taluna di queste opere.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel corr. settembre.

(Continuazione vedi n. 199, 201, 203, 207 e 209).

Importo somma precedente it. lire 296.60 — Teresa Baldassi vedova Ballico lire 5 — Totale lire 301.60.

Giacomo Pavan, un paio stivaletti da donna — Alessandro Bonetti, un paio speroni — Marianna Manin-Petrei, un salame — Ferdinando Peressutti, due bottiglie lambrusco — Giov Batt. Piasenzotti, due bottiglie rifosco — Giuseppe Malignani, sei vedute del Palazzo municipale e sei cornici per ritratti — Natale Miani, un paio scarpette — Contessa Mantica, un paio pianelle — Pietro Valle, due bottiglie lambrusco — Rossini Antonio, un portaorologio — Carlo Marigo, I Patriotti Italiani, 3 volumi — Raffaello Fenili, una bottiglia Chianti — N. N., medaglia con astuccio — Chiara Folla, catena di orologio con ciondolo — Micheloni e Marinato, due code di cavallo — Famiglia Fornera, una bugie ed un oggetto di chincaglieria — Benedetto Rissoni, una bottiglia vino comune — Luigi Pletti, una bottiglia acquavite di ciliege — Giovanni Pavan, due medaglie — Angela Bresciani, due bottiglie lambrusco — Domenico Roiatti e figlio, un salame — Faccini, sotto-capo alla Stazione, una bottiglia moscato — Giov. Batt. Comessati, quattro bottiglie bracchetto — Giuseppe De Luca, una bottiglia di ribolla — Caffè Vanini, sei bottiglie in sorte — Luigi Barcella, quattro bottiglie vino, due salami, un fantoccio — Marianna David, cocoma e chicchera da caffè di terraglia — Elisa Tubello, una bomboniera con confetti — Michele Sartoretti, due candellieri di ottone e brocca di latta — Farmacia Fabris, due bottiglie vino — Caffè Nuovo, tre bottiglie vino in sorte — Zankel, quattro bottiglie Turken Berger — Francesco Bearzi, un barilletto — Farmacia Alessi, due candelotti — G. Basevi, una camicetta — G. De Lorenzi, un termometro — Antonio Cantoni, una vivandaia di latta — Hoke, un vaso da tabacco, una zuccheriera ed una cestella — Giuseppe Martinis, due bottiglie sciroppo Crippa — Fratelli Picco, cinque sciarpe e cinque collarini di lana — Antonio Agnolussi, una bottiglia vino — Negozio Tomadini, una dozzina fazzoletti — Luigi Berletti, sei ritratti litografici, quattro copie Illustrazione storica della città di Udine, quattro modelli di disegno, tredici pezzi di musica di vari autori — D. D. R., La Morale in azione, vol. 1, Jamin, Pensieri filosofici, vol. 1, una tabacchiera slava, una veduta ad acquarello — Giov. Batt. Visentini, due paia guanti, bottoni, camicetta da donna ed altri oggetti — Serafino Serafini, ciondolo e orecchini d'argento dorato — Elisa Gobitto, portasigheri di terra cotta e bicchiere di cristallo colorato. (Continua).

Da Pordenone il signor L. S. ci inviò una *protesta* invitandoci a stamparla ed assicurandoci che ci ringrazia e che ci stima. E noi, gratissimi alle espressioni cortesi, ci permettiamo ricordargli che gli *articoli comunicati* e le *proteste* saranno sempre accolti qualora non offendano la Legge e sieno accompagnati dall'importo dell'inserzione, che deve essere antecipato. Mandi dunque il signor L. S. il prezzo dell'inserzione che è di linee 25 a centesimi 25 per linea, e l'Amministrazione avrà il piacere di servirlo.

Concerti a Cividale. Il signor Venceslao Salardi cantante generico, che si produsse per alcune sere alla *Birraria alla Fenice*, darà due concerti a Cividale all'Albergo: *Al Friuli*, aiutato da alcuni Professori di musica cividalesi. Crediamo che il primo di questi concerti sarà per questa sera, martedì 5 settembre.

Teatro Sociale. Domani, beneficiata della signora Bonheur, si rappresenterà il *Trovatore*, più la seratante canterà due Elegie per mezzo soprano composte dal Maestro cav. Usiglio intitolate: 1.° « *Sola* » 2.° « *Non più sola* ».

Atto di ringraziamento.

Tutte le volte che si dischiude una tomba, è una nuova sventura che si rovescia sopra taluno dell'umana famiglia e un nuovo dolore che viene a contristare. Ma se la tomba si spalanca per accogliere quasi nello stesso di le spoglie venerate di tutti e due i genitori, la cui tenerezza ed il cui amore formavano il solo abbellimento della vita di un unico figlio, io non so se vi hanno parole che possano esprimere lo schianto del cuore e l'angoscia di questo superstite figliuolo della sventura. In tale tristissima acerbità di avvenimenti io mi trovava nella passata settimana, in cui mi vidi rapito dalla morte primamente il padre e dopo cinque giorni anche la madre, mentre in casa del sig. Pietro Valenti presso la onorevole Famiglia Pordenone riparatomi con essa lei, come chi sorpreso dal turbine accetta un amico rifugio, ogni pensiero rivolgeva a riconfortarci a vicenda, della sua lagrimata vedovanza, e della mia orfanezza. Inconsolabile nella perdita di queste due vite ugualmente care e preziose, sento tuttavia il bisogno di dare al cuore esulcerato nei più santi affetti uno sfogo. E però al grande e principale pensiero che i genitori miei sono dipartiti da questa terra, col buon odore delle Cristiane virtù, e cogli aiuti estremi della religione, devo pur congiungere l'abbondevole conforto che tanti ebbero la bontà di porgermi per addolcire le mie pene. Il R.mo Mons. Parroco di S. Quirino per me tutto cuore di padre, i Sacerdoti miei colleghi, ed i Parrocchiani dal più povero al più ricco della stessa parrocchia, il R.mo ed ottimo Parroco del SS. Redentore, tutti, per

quanto era in loro potere gareggiarono in mille guise per dimostrarmi quanta parte prendeano delle desolanti mie congiunture.

Vivissima poi si rivolge l'attenzione dell'animo mio a quanto fecero per me nei lugubri di passati la rispettabile Famiglia Pordenon, ed il sig. Pietro Valenti. Accolta nel proprio seno la vedovata mia madre fu ben tosto rapita da crudo morbo ed essi tutti la circondarono di tali amorose sollecitudini, la ricolmarono di premure sì obbliganti, si dolsero con tanto affetto del mio dolore alla sua inaspettata mancanza, quasi io fossi non un ospite, un amico, ma un figlio e si trattasse propriamente di un loro domestico lutto. Che anzi a suggellare ogni cosa volsero ricevere nel tumolo famigliare gli avanzi mortali sì del padre che della madre. Tanta opera di carità davanti all'Altissimo non rimarrà certamente senza premio, ed io da questo punto a speciale manifestazione di riconoscenza non cesserò mai di pregare sopra questa famiglia le celesti benedizioni.

Nel rendere al pubblico manifesti questi miei sentimenti non ho altro intendimento che di far pervenire a tutti nel miglior modo a me possibile le mie sentite azioni di grazie, e di offrire a tutti egualmente un contrassegno di quella sincera gratitudine che sarà imperitura, come imperitura sara la memoria dei miei buoni genitori.

Udine, 3 settembre 1876.

P. Luigi Indri
Cappellano a S. Quirino

Concerto al Caffè Meneghetto dalle ore 7 1|2 alle 11 col seguente programma: Marcia, Sinfonia «Guglielmo Tell», Mazurcha, «Norma» per Flauto, Valtz, Romanza e duetto «Luisa Miller», Polka «Ida», Finale del «Poliuto», Valtz, Marcia.

Fu ritrovato un Portafoglio, che si ritrova in deposito al Banco del Caffè Meneghetto.

Ier sera dalle 4 alle 6 sulla strada da Udine a Basagliapenta fu perduto un portafoglio contenente lire 50 della B. N. ed alcuni documenti ed altre carte.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio di questo giornale che gli sarà data generosa mancia.

Ai signori Sindaci e Segretari comunali si raccomanda di nuovo di porsi in ordine con l'Amministrazione del nostro Giornale. Siamo già prossimi al principio dell'ultimo trimestre dell'anno 1876; quindi aspettiamo il mandato di pagamento per l'intero anno. Ricordiamo poi a que' Municipi che hanno fatto inserire annunzi, il loro obbligo di soddisfare il prezzo delle inserzioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che i Turchi abbiano davvero subito a questi giorni una rotta, se vuolsi mettere sotto un consiglio di guerra (secondo il loro codice militare) un pascià sconfitto. Un telegramma (ma di fonte slava) ce ne dà l'annunzio, mentre altri telegrammi ci indicano rinforzi che giungono, e movimenti di truppe. Dunque non sembra che per ora debbano cessare le ostilità; anzi dall'esito di nuovi fatti d'arme la Porta farebbe dipendere la base da darsi alle trattative diplomatiche. Per il che questa volta devesi affermare che per venire alla pace debbasi affrettare la guerra. Anche Aleksinac, che tante volte dicevasi presa, tuttora resiste: qua e là hanno luogo scaramuccie, e continua l'arrivo dei volontarii russi.

Un telegramma da Berlino ci annuncia che l'Imperatore Guglielmo ha mandato il maresciallo Manteufel a salutare lo Czar a Varsavia. È chiaro non trattarsi d'un semplice atto di cortesia; però è ignoto sino a qual punto vogliano le Potenze intervenire diplomaticamente ne' presenti affari d'Oriente. Sappiamo solo, per quanto ne dice anche la stampa estera, come l'Italia vorrà e saprà intervenire nel modo che le spetta come grande Potenza.

— La *Nuova Torino* crede di sapere che nel Consiglio dei ministri d'ieri l'altro non fu presa alcuna deliberazione definitiva e che lo scioglimento della Camera non sarà decretato che dopo il colloquio avuto ieri dal Depretis con Vittorio Emanuele.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Stamane alle ore 4 S. M. il Re partiva per le grandi manovre, accompagnato dal Ministro della guerra e dalla sua Casa militare. Il Re vestiva la divisa di generale d'armata. Partirono collo stesso convoglio i generali Medici, Lombardini, i colonnelli Nasi e Galletti, il maggior Pierantoni, ecc. S. M. tornerà a Torino col convoglio d'un'ora e quindici pomer. d'oggi, e domani ripartirà per Ivrea.

— S. E. il Presidente del Consiglio è giunto jeri mattina alla Stazione centrale di Milano alle ore 6. Siccome egli viaggia incognito, il solo prefetto conte Bardesono trovavasi alla Stazione ad attenderlo.

Dopo breve fermata di poco più di mezz'ora, egli ripartiva alla volta di Locarno in Isvizzera. S. E. ritornerà però in Milano tra pochi giorni.

— Leggesi nel *Popolo Romano*: In una corrispondenza del *Roma* di Napoli, che troviamo ripetuta nell'*Opinione* di quest'oggi si afferma che l'onorevole Ministro della guerra si è recato a Torino per chiedere, in un colloquio con Sua Maestà, alcune modifiche nel personale della R. Casa Militare e segnatamente l'allontanamento del generale Bertolè-Viale. Da quanto abbiamo potuto conoscere, questa notizia sarebbe completamente priva di fondamento.

— Nella presente settimana si aduneranno più volte i Provveditori centrali del ministero della pubblica istruzione per apparecchiare le proposte da farsi al ministro per il prossimo movimento nel personale della istruzione secondaria classica e tecnica.

— Il Comitato di destra in Roma sarà quanto prima convocato per mandare la parola d'ordine alle *associazioni costituzionali*, in vista delle deliberazioni che sono per prendersi dal Governo.

— Leggesi nel *Bersagliere*: «Un telegramma da Napoli c' informa che nella scorsa notte vennero arrestati per ordine di quella questura ventidue camorristi, che non avevano domicilio fisso.»

— Il *Diritto* ha da Palermo 3, per telegrafo: Una numerosissima ed eletta adunanza, presieduta dal deputato Morana, oggi decise la ricostituzione della Società democratico-progressista, approvandone il programma. — Nominò quindi una Commissione esecutiva.

— L'on. Sella ci diresse, come a tutte le direzioni dei giornali, una sua lettera per invitarci a promuovere una sottoscrizione alla *Lega del risparmio*.

— Al solenne banchetto democratico che si terrà a Marsiglia il 22 del mese corrente, per celebrare l'anniversario della fondazione della Repubblica, furono invitate molte notabilità politiche italiane.

— Il 2 corrente sono partiti per la via di Trieste, alla volta della Serbia, cinque distinti medici italiani. Essi recansi a Belgrado per assistere a un consulto medico a pro della principessa Natalia, il cui stato di salute inspira ancora serie inquietudini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 3. Le notizie delle provincie sono buonissime, così sono smentite le voci di disordini. Il Governo decise di esigere sulle Provincie basche il pagamento immediato degli arretrati delle imposte.

Cetinje 3. In causa della perduta battaglia e grande sconfitta turca a Kuci, Mahmud pascià, comandante in capo delle forze turche in Podgorica, venne posto sotto giudizio militare; Safet pascià venne appositamente da Costantinopoli per prendere parte in unione a Dervish pascià al Consiglio di guerra che dovrà pronunziare la sentenza.

Belgrado 3. I turchi furono respinti da Tessica fino a Supovac.

Costantinopoli 3. La Porta intende di basare le trattative di pace sulle future eventualità della guerra. Nei circoli governativi regna grande inquietudine a cagione dei continui arrivi di volontari russi in Serbia.

Scutari 3. Dai rilievi fatti risulta che i turchi perdettero nella battaglia di Kuci 9 mila uomini e cinque colonnelli; parecchi ufficiali superiori e Mahmud pascià furono posti sotto un Consiglio di guerra. Arrivarono 5 battaglioni di rinforzo, essendo motivo di temere la prossima rivolta dei Miriditi.

Berlino 3. Il maresciallo Manteufel partì ieri sera per ordine dell'Imperatore alla volta di Varsavia per salutarvi lo Czar. L'Imperatore Guglielmo ricevette ieri in lunga udienza Manteufel per dargli i personali suoi incarichi pel monarca russo.

Zara 3. Il luogotenente barone Rodic è partito sul piroscafo da guerra *Andreas Hofer* per un viaggio d'ispezione a Spalato e Ragusa.

Vienna 4. Il principe Arturo d'Inghilterra è arrivato ier sera, e fu ricevuto alla stazione dal principe ereditario Rodolfo, dall'ambasciatore inglese e dal personale dell'ambasciata. Il principe Arturo scese al palazzo di Corte e parte nel pomeriggio col principe ereditario Rodolfo per il campo delle grandi manovre.

Budapest 4. Il centenario del Palatino Arciduca Giuseppe è stato celebrato con l'intervento di suo figlio Arciduca Giuseppe e famiglia, che costituivano la parte più saliente della solennità, nonchè dei ministri, delle rappresentanze della capitale, del comitato, della Dieta, dei membri del congresso statistico, dei consoli, clero, esercito e 2000 invitati. Il borgomastro superiore Rath ed il notaio superiore Barna, tennero nelle sale del Ridotto dei discorsi commemorativi, ponendo in rilievo gli indimenticabili meriti del Palatino, dopo di che il borgomastro superiore presentò all'Arciduca la medaglia commemorativa d'oro. Il corteggio mosse quindi verso la piazza Giuseppina, dove al suono dell'inno dell'Impero fu deposta sul monumento del Palatino una corona d'alloro.

Belgrado 3. (Ufficiale.) I turchi battuti sulla sponda sinistra della Morava, attaccarono venerdì mattina in campo aperto, e con tutte le loro forze il fianco sinistro dei serbi. La battaglia durò fino alle ore 9 di sera, e durante la stessa i serbi mantennero le loro posizioni; siccome però i turchi erano tre volte superiori di numero, così i serbi si ritirarono nelle posizioni fortificate ad Aleksinac.

Belgrad 4. La notizia che i turchi abbiano preso Aleksinac è falsa, perchè essi non occupano alcun punto sulla riva destra della Morava. Essi devastano sistematicamente ed incendiano tutti i luoghi sulla sponda sinistra del fiume.

Ragusa 4. Bilek e Klobuk furono approvvigionate. Ieri una colonna turca penetrò da Klobuk nel Montenegro. Combattesi presso Grahovo.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 4. Le Potenze affrettano le negoziazioni di pace; la Russia insiste che si abbia a tenere un Congresso. Pietroburgo è in preda ad un'agitazione straordinaria.

Vienna 4. Il conte Andrassy è partito di nuovo per assistere alle manovre.

Le notizie pervenute quest'oggi ai giornali dai loro corrispondenti dal teatro della guerra sono in generale favorevoli ai turchi.

Semlino 4. Venerdì 1 corr, i turchi attaccarono i serbi accampati al sud-est di Alexinatz e dopo accanito combattimento i serbi dovettero rifuggiarsi nelle trincee sotto Alexinatz.

I serbi erano comandati nel detto combattimento esclusivamente da ufficiali russi.

Ragusa 3. Muktar pascià con molta truppa partì ieri da Trebinje e penetrò nel Montenegro, incendiando il villaggio montenegrino Nodul. Muktar fece arrestare (o restare?) Djelladin pascià a Trebigne.

Zara 4. Muktar pascià entrato nel Montenegro si spinse sino a Zaslap. Dervis pascià sortito colle sue truppe da Podgorizza s'avvanzò sino a Spuz, ove, scontratosi colle forze montegrine, le attaccò con energia. Non si conosce l'esito del combattimento.

Belgrado 4. La notizia della presa di Alexinaz è falsa, essendosi i turchi ritirati alla sinistra della Morava dove attendono i cannoni d'assedio per incominciare l'attacco contro Alexinaz.

Brindisi 4. Sono arrivate le corazzate *Castelfidardo* ed *Ancona* e l'avviso *Garignano* provenienti dalle coste dell'Albania.

Messina 4. È giunta la squadra francese composta delle corazzate *Richelieu*, *Provence* e *Savoie* proveniente da Beyruth.

Londra 4. Il *Daily News* dice che la risposta della Turchia alle note delle Potenze, che offrirono la loro mediazione, insiste perchè la Serbia prima che conchiudasi l'armistizio firmi gli articoli preliminari della pace definitiva. La Porta soggiunge essere disposta ad introdurre delle riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma non permetterà che le trattative si estendano a queste provincie.

Nuova Yorck 3. È scoppiato un incendio a San Giacinto nel Canadà, che distrusse molte case. I danni sono di due milioni di dollari.

Costantinopoli 4. Gli ambasciatori presentarono oggi alla Porta le proposte per la pacificazione. Il Sultano ricevette oggi i funzionari e i banchieri. Redifpascià fu nominato ministro della guerra. Abdulkerim rimane al posto di generalissimo. I turchi riportarono un nuovo successo presso Alexinatz.

Roma 4. Depretis è giunto oggi a Locarno e proseguì col Sindaco Bellinzaghi pel Gottardo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.3	754.3	755.1
Umidità relativa . . .	54	48	67
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.	N.
Vento (velocità chil. .	8	1	1
Termometro centigrado	21.0	23.2	19.4

Temperatura (massima 25.7 (minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 13.1

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 4 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.82 |—	5.83
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.63.1|2	9.65.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—|	—.— |—
Lire Turche	»	11.01.|—	11.03 |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—|—	—.—|—
Argento per cento	»	101.85—	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 2	al 4 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	66.65	66 90
Prestito Nazionale	»	70.40	70.70
» del 1860	»	111.50	111.60
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	854.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143 80	150.25
Londra per 10 lire sterline	»	121 25	120.85
Argento	»	101.50	101.50
Da 20 franchi	»	9.65 1|2	9 67.|—
Zecchini imperiali	»	5.85.|—	5.83.|—
100 Marche Imper.	»	59.30	59.25

VENEZIA, 4 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.15 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.25 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.59	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.|—	»	2.28.|—
Banconote austriache	»	2.23 1|4	»	2.23.3|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.05	»	77.15
Rendita 5 0|0 god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.20	»	79.30
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.61
Banconote austriache	»	223.—	»	223.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 2 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.85	a L.	22.50
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala nuova	»	»	11.10	»	11.80
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.60	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	8.35
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	21.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.27	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

1 pubb.

Provincia di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

Avviso d'asta

1. In seguito a prefettizia autorizzazione nel giorno 16 settembre corr., alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, od in suo impedimento dal signor Sindaco De Prato dottor Romano la vendita al miglior offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. N. 625 bosco Coronis, stimate lire 8089.65, deposito l. 890.
Lotto 2. N. 435, suddetto, stimate l. 5716.32, deposito lire 572.
Lotto 3. N. 263, suddetto, stimate l. 3885.29, deposito lire 388.
Lotto 4. N. 479, bosco Gran plan, stimate lire 6744.78, deposito l. 674.
Lotto 5. N. 310, suddetto, stimate l. 5001.16, deposito lire 500.
Lotto 6. N. 503, bosco Drio Coronis, stima lire 5987.68, deposito l. 600.
Lotto 7. N. 684, suddetto, stimate lire 8953.54, deposito lire 895.
Lotto 8. N. 466, bosco Chiampizzulon, stimate l. 1149.09, deposito l. 115.

2. L'asta seguirà al metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge pubblicata col reg. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del dieci per cento fissato a cadaun lotto.

4. Il quaderno d'oneri che regola la vendita delle suddette piante è ostensibile presso quest'ufficio dalle ore 9 alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate verranno stabilite il giorno dell'asta.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse e martellatura staranno a carico del deliberatario, le quali saranno trattenute nel deposito.

Rigolato li 1 settembre 1876.

Il Sindaco
Giuseppe Gracco

Il seg. *B. Candido.*

N. 520-I — 1 pubb.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso d'asta.

Per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zoratto, dalla piazza di Feletto al confine territoriale di Cavalicco, da compiersi nei 90 giorni successivi alla consegna, sarà tenuta pubblica asta ad estinzione di candela in quest'ufficio, preside il sindaco, sul dato di stima di lire 2840.11 nel p. v. 22 settembre, ore 10 mattina, avvertendo, che la perizia, capitolato e condizioni d'appalto sono ostensibili in quest'ufficio, che non sarà ammesso alla gara se non chi documenterà la idoneità sua all'esecuzione dei lavori, e depositerà lire 300 a garanzia dell'asta, e che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà a 12 meridiane del 10 ottobre p. v.

Le spese d'asta e di contratto staranno tutte a carico dell'appaltatore.

Feletto-Umberto li 31 agosto 1876.

Il Sindaco
P. R. Feruglio

N. 356 — 1 pubb.

AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare per il comune di Enemonzo frazione omonima, cui è annesso lo stipendio di lire 600.

L'eletto dura in carica un anno, e potrà essere rieletto.

Le istanze coi documenti prescritti si presenteranno a questo ufficio, e l'eletto entrerà in carica tostochè avrà da questo Municipio partecipazione.

Dal Municipio di Enemonzo li 20 agosto 1876.

Il Sindaco
Angelo Chiaruttini

Il seg. *Gressani Antonio.*

N. 746 — 1 pubb.

Municipio di Pasian Schiavonesco

Avviso.

A tutto il giorno 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di scrittore presso quest'ufficio municipale coll'annuo stipendio di lire 500.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante non avere meno di 21 nè più di 40 anni;
2. Fedine politico-criminali di data recente;
3. Attestato degli studi percorsi dal quale risulti aver egli percorse le scuole tecniche inferiori o le ginnasiali;
4. Ogni altro documento maggiormente comprovante l'abilità dell'aspirante.

Si avverte che il nominato dovrà tenere la sua residenza nel capoluogo; che la nomina durerà per un anno, salvo riconferma, e che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pasian Schiavonesco li 25 agosto 1876.

Il Sindaco f. f.
Gio. Batta Mistruzzi

Il seg. *A. Greatti.*

N. 739 — 1. pubb.

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

Avviso di concorso

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso alli seguenti posti per l'anno scolastico 1876-1877.

1. Di maestro in Frisanco, per la scuola elementare maschile con l'onorario annuale pagabile in rate mensili postecipate di it. lire 500.
2. Di maestra di Frisanco per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabili come sopra indicato di it. lire 333.33.
3. Di maestro di Poffabro per la scuola elementare maschile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 500.
4. Di maestra di Poffabro per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 333.33.
5. Di maestra per la scuola mista di Casasola, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di l. 400.

Le istanze di aspiro corredate a termini di legge, dovranno essere presentate a questo ufficio nel termine soprafissato.

Dall'ufficio municipale
Frisanco li 22 agosto 1876.

Il Sindaco
Giuseppe Filippi

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura I mandamento d'Udine partecipo al signor Santo Dionisio di Strasoldo (impero austro-ungarico) dietro richiesta della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, che elesse domicilio in Udine presso l'avvocato dott. Giacomo Levi, avergli oggi notificato citazione nei modi e forme voluti dagli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile per pagamento alla richiedente della complessiva capitale somma di it. lire 670.17 interessi e spese; ed essere fissato pella trattazione della causa innanzi il signor Pretore del I mandamento in Udine, quale giudice di commercio, il giorno 6 ottobre 1876.

Udine, 2 settembre 1876.

G. Orlandini usciere.

SUNTO

di atto di citazione.

Io Gio. Batta Ossech usciere addetto alla r. Pretura di Palmanova a richiesta delli signori Antonio Lazzaroni e G. B. Marini Esattori di Palmanova, che eleggono domicilio presso il loro procuratore avvocato Girolamo dott. Luzzatti, con odierno atto

ho citato

il signor Leopoldo Mini di Cervignano a comparire in Palmanova del Friuli, regno d'Italia, innanzi all' ill. signor Pretore alla prima udienza di martedì successivo alla legale notificazione del suddetto atto, per ivi sentirsi pronunciare sulla domanda coll'atto medesimo o proposta dal richiedente.

Palmanova li 17 agosto 1876

Ossech Gio. Batta usciere.

N. 18 Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Madile Giuseppe q.m Paolo detto da Quesime qui morto, nel sobborgo Maniaglia, il 27 luglio p. p. venne accettata beneficiariamente nel verbale 20 corrente a questo numero da Francesca Pillinini q. Ilario moglie dell'assente d'ignota dimora Pietro Madile, pure di Maniaglia, per se e pel minore suo figlio Paolo di Pietro Madile, a base del testamento 27 decembre 1874 n. 453 di repertorio, atti del notaio ca v. dott. Antonio Celotti.

Gemona, 28 agosto 1876

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Sunto di Atto di citazione.

Io Gio. Batta Ossech usciere addetto alla r. Pretura di Palmanova, a richiesta del signor Gio. Batta Marini esattori di Palmanova, rappresentato dell'avv. procuratore Girolamo dottor Luzzatti, con odierno atto

ho citato

il signor Giuseppe Sinigaglia di Trieste a comparire in Palmanova del Friuli, regno d'Italia, innanzi all' ill. sig. Pretore alla prima udienza di martedì successivo alla legale notificazione del presente atto per ivi sentirsi pronunciare sulla domanda coll'atto medesimo proposta dal richiedente.

Palmanova li 17 agosto 1876.

Ossech Gio. Batta usciere.

---

1 pubb.

R. Tribunale civile correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 14 ottobre 1876 ore 11 ant., stabilita con ordinanza 25 luglio p. p.

In seguito al precetto 10 marzo 1875 usciere Steccati, trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 24 luglio successivo, ed in adempimento della sentenza 28 febbraio 1876 di questo Tribunale notificata nel 19 maggio successivo a ministero dell'usciere all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 20 giugno successivo

avrà luogo

ad istanza di Jop Giovanni di Giovanni residente in Tarcento, rappresentato dall'avv. Giacomo Barazzutti di detto luogo, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avvocato dott. Pietro Linussa

in confronto

di Fadini Domenico fu Antonio, pur residente in Tarcento, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili seguenti sul dato dell'offerta legale fatta dal creditore espropriante di lire 202.80 ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in pertinenze e mappa di Tarcento, intestati a Fadini Domenico fu Antonio proprietario e Zuliani Catterina usufruttaria in parte livellari a Rota Pietro.

N. 514 x sub 7, molino da grano con pile del reddito imponibili di lire 14.00.

N. 514 x sub 11 casa con il reddito imponibile di lire 14.

I predetti n. 514 x sub 7 e 514 sub 11 confinano a levante cortile consortivo, mezzodì Fadini Giuseppe fu Antonio, ponente fondo boschivo comune fra l'esecutato ed i fratelli or fu Luigi, Giuseppe Giovanni ed Antonio, ed a tramontana cortile promiscuo che mette al Roiale consortivo. Avvertesi che tra questi confini è compresa una porzione di molino e casa di proprietà di Fadini Giuseppe fu Antonio.

Tributo erariale lire 3.48.

Condizioni.

1. Gl'immobili si vendono a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul prezzo di it. lire 202.80 offerte dalla parte esecutante

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire, se prima non avrà depositato in Cancelleria il decimo del prezzo suddetto in danaro od in rendita del debito pubblico al portatore al prezzo dell'ultimo listino di Borsa di Venezia antecedente al giorno del deposito e se prima non avrà eziandio depositato in danaro, nella Cancelleria del Tribunale l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando. La parte esecutante è esonerata dal primo di questi depositi purchè sia autorizzata dal sig. Presidente.

4. La delibera seguirà al miglior offerente ed il deliberatario andrà al possesso e godimento degli immobili dal giorno della sentenza definitiva in cui avrà eseguito l'intero pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

5. Le spese della esecuzione dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile dagli stabili eccettuate quelle anteriormente indicate dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

6. Oltre il prezzo capitale staranno a carico di ogni compratore gli interessi sul prezzo medesimo del 5 0/0 dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario saranno solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario medesimo all'integrale pagamento del prezzo di delibera ed accessori, ed all'esatto adempimento delle proprie obbligazioni, giusta i premessi capitoli, s'intenderà che abbia *ipso jure*, e senza bisogno di alcun avviso o diffida, perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei rispettivi creditori ipotecarii.

Si avverte che il deposito per le spese, e di cui la condizione terza, viene in via approssimativa stabilita in lire 80.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 28 agosto 1876

Il cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.